

COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 21.2.2013
C(2013) 705 final*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla relazione annuale 2011 della Commissione di sussidiarietà e proporzionalità {COM(2012) 373 final} e alla relazione annuale sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali {COM(2012) 375 final}.

Come il Senato della Repubblica, la Commissione riconosce l'importanza di una partecipazione attiva dei parlamenti nazionali durante la fase prelegislativa, in particolare nel quadro delle consultazioni pubbliche. La Commissione ritiene che gli scambi di opinioni con i parlamenti nazionali circa le sfide e le prospettive future siano di vitale importanza per costruire un vasto consenso sulle priorità politiche complessive dell'Unione europea.

In più occasioni ho pertanto incoraggiato, insieme al presidente Barroso, i parlamenti nazionali a impegnarsi in un dibattito strutturato sul programma di lavoro della Commissione, sia in seno alle riunioni plenarie della COSAC, sia in occasione di incontri bilaterali. La Commissione nota che solo pochi parlamenti nazionali hanno scelto di commentare il suo programma di lavoro nei loro pareri e che le scarse discussioni su tale programma svoltesi nel quadro della COSAC non sono state riportate nei contributi adottati dalla COSAC stessa.

La Commissione desidera ribadire che il suo programma di lavoro è di importanza strategica per i parlamenti nazionali, in quanto fornisce una prospettiva di ciò che la Commissione intende fare e quando, offrendo così ai parlamenti nazionali la possibilità di fissare le priorità, prepararsi e impegnarsi non appena possibile in uno scambio di opinioni con la Commissione stessa circa le future iniziative dell'Unione europea.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei parlamenti nazionali nella governance economica, la Commissione ha sottolineato a più riprese il suo impegno a organizzare, nel quadro del semestre europeo, un dialogo costruttivo tra i suoi membri o funzionari di alto grado e rappresentanti dei parlamenti nazionali, in particolare in seguito all'adozione dell'analisi annuale della crescita e delle raccomandazioni specifiche per paese. Questa iniziativa completa il rafforzamento della partecipazione del Parlamento europeo in varie fasi del semestre europeo, a cominciare dalla "Settimana europea" all'inizio dell'anno, che la Commissione approva e sostiene.

*On. Renato SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT - 00186 ROMA*

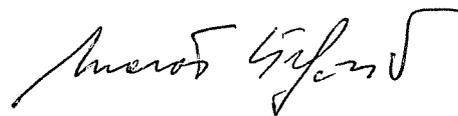
La Commissione intende appoggiare pienamente la creazione e l'attuazione di consessi e procedure di cooperazione diretti a garantire la sorveglianza democratica delle nuove strutture di governance economica. Sull'argomento è attualmente in corso un dibattito nel quadro delle riflessioni sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM). Pienamente consapevole della complessità della questione, la Commissione riconosce il valore aggiunto della cooperazione tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, su cui si basa la comprensione reciproca e la titolarità comune dell'UEM in quanto sistema di governance a molteplici livelli; sono quindi auspicabili le iniziative concrete volte a migliorare tale cooperazione, in conformità del protocollo n. 1 dei trattati dell'UE e dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, anche se essa di per sé non è sufficiente a garantire la legittimità democratica delle decisioni dell'UE.

In tale contesto la Commissione ha pubblicato un piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita, allo scopo di avviare un dibattito europeo su questo importante argomento, e il Consiglio europeo di dicembre ha approvato una tabella di marcia verso un'autentica UEM. I contributi che i parlamenti nazionali forniranno al dibattito saranno attentamente analizzati dalla Commissione nel quadro del dialogo politico.

Tali contributi dovrebbero a loro volta alimentare un'intensa discussione politica in tutta Europa, che potrebbe prendere forma in prospettiva delle elezioni europee del 2014, come ha suggerito il presidente Barroso nel discorso sullo stato dell'Unione del 12 settembre 2012. La Commissione è convinta che la presentazione da parte di tutti i partiti politici europei del loro candidato alla presidenza della Commissione renderebbe più chiara la scelta europea per gli elettori.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate nel parere, auspico di poter proseguire il dialogo politico con il Senato della Repubblica su questi argomenti cruciali.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.



*Maroš Šefčovič
Vicepresidente*